LOWELL SCENDE IN CAMPO

Nel secolo scorso, dopo l'annuncio della scoperta dei canali marziani, il dibattito tra gli astronomi si fece sempre piu' acceso, specialmente in seno alla Societa' Astronomica Britannica e si moltiplicarono le mappe della superficie di Marte. Nel 1892 Camille Flammarion pubblico' il volume Mars dove si leggeva: "I canali possono essere dovuti a fessure superficiali prodotte da forze geologiche o forse anche dalla rettifica di vecchi fiumi da parte degli abitanti, allo scopo di produrre una rete di distribuzione d'acqua sulla superficie dei continenti".
E, per quanto riguardava gli abitanti, concludeva: "E' mia opinione che vi sia un'alta probabilita' che Marte sia abitato da una razza superiore alla nostra". L'importanza che assunse allora il problema di Marte e' testimoniata dal fatto che solo tra il 1892 e il 1893 piu' di cento persone pubblicarono articoli su questo argomento. L'astronomo americano Bernard Lowell, intanto, si era anche convinto del tipo di esseri che abitavano il pianeta rosso, e sul suo trattato "Mars" si legge che i marziani sono dei giganti, con efficienza fisica cinquanta volte superiore a quella degli uomini, con un elevato livello di intelligenza, in possesso di invenzioni che noi nemmeno ci possiamo sognare.
Ma evidentemente si cominciava a esagerare, e il chimico fisico Svante Arrhenius, Premio Nobel, scriveva: "La teoria che uomini intelligenti esistano su Marte e' molto popolare. Con essa si puo'spiegare qualunque cosa, in particolare se noi attribuiarno a questi esseri un'intelligenza di gran lunga superiore alla nostra, cosi' che non siamo capaci di penetrare la saggezza con cui i loro canali sono costruiti ma il problema, con simili spiegazioni, e' che esse spiegano qualunque cosa, e percio', alla fine, non spiegano nulla".
La "guerra sul pianeta della guerra" - come l'ha definita il fisico Elio Sindoni - continuo' a infuriare tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, periodo nel quale astronomi, scrittori, giornalisti, gente comune si sono appassionati maggiormente al problema degli extraterrestri. Il primo duro colpo alla leggenda dei canali di Marte, una controversia durata trent'anni, fu inferto, intorno al 1910, dall'astronomo francese Antoniadi, grazie alle sue dettagliate osservazioni del pianeta. Le smentite poi si susseguirono e divennero definitive: niente canali, niente marziani, solo un pianeta interessante ma inabitabile.